

001 Sentiero del lago / The lake path

Punto di partenza

S.P.118

Punto di arrivo

S.P.118

Lunghezza percorso

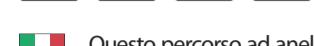
6,4 Km

Tempo medio di percorrenza

2 h 50 min

Dislivello

28 m



Italia Questo percorso ad anello permette di effettuare il periplo del Lago di Baratz e si sviluppa sul suolo sentiero ed in minima parte su piste forestali e su una carriera che conduce all'accesso di un'azienda agricola. Si parte e si arriva in prossimità del Centro per l'educazione ambientale (CEAS) lago Baratz e, nella parte terminale del percorso, è stata allestita un'area sosta con tavoli e panche.

Inghilterra This circuit makes it possible for you to go around the entire Baratz Lake. It is mostly a path, a few parts of which are forest pathways and a dirt road leading to some farmlands. You begin and arrive at the "Center of environmental education" (CEAS) of Lake Baratz and, in the final part of the route can be found a rest area with tables and benches.

Along the route you will enjoy evocative panoramic views of the whole lake from all possible angles. Most of the path winds through the shadows of the pine and eucalyptus trees and, for a part of the journey, under the shade of the Holly oak.

This is the best opportunity for visiting the area of Lake Baratz. It can be easily crossed on foot by all. Some of the steeper areas of the trail have depressions cut out by the erosion of shallow running water, but not so large as to create problems for foot traffic.

There is a great variety of vegetable species to be seen. Everything from juniper trees to strawberry trees (Arbutus unedo), tree heather, carpets of rosemary, cistus flowers, and wild orchids. During a moment of silence you might even hear and see the various species of birds living in the lake, such as mallards and coots.

Rappresenta la migliore opportunità di visita dell'area del lago di Baratz. Può essere facilmente percorso a piedi da tutti; in alcuni tratti il fondo del sentiero si presenta scosceso e, nelle discese più acclivie, si evidenziano profondi solchi da scorimento superficiale delle acque, di dimensione tale da non rendere comunque problematico il passaggio a piedi.

Grande la varietà delle specie vegetali che si possono ammirare: dai giniperi ai corbezzoli,

dalle eriche ai tappeti di rosmarino, dai cisti alle orchidee selvatiche. In qualche momento di silenzio potrete anche sentire ed osservare le diverse specie di uccelli che vivono nel lago: dal germano reale alla folaga.



Lago di Baratz all'alba (Foto di Bruno Manzana)



Lago di Baratz (Foto di Pier Paolo Spaneda)

Il lago

Il Lago di Baratz, unico bacino naturale della Sardegna, è situato nella parte nord-occidentale del Comune di Sassari, nella regione della Nurra. Sorge sul fondo di una conca circondata da un bosco di conifere ed è separato dal mare da un sistema dunale inserito nel contesto della baia di Porto Ferro.

Il lago si è formato nel corso dell'ultima glaciazione, conclusasi circa 10.000 anni fa, durante la quale il progressivo aumento dei ghiacciai causò un notevole abbassamento del livello del mare con conseguente spostamento verso il basso della linea di costa.

Questo evento determinò l'affioramento di ampie superfici sabbiose che, sotto l'azione dei venti dominanti, formarono un'imponente duna ed il successivo sbarramento del corso del Rio dei Giunchi e Rio Cule Puddighinu, originando il lago di Baratz.

Il nuovo lago si trovò così alimentato da immissari e privo di vedi emissari e l'unico collegamento attuale con il mare è dato dalle infiltrazioni d'acqua che, passando attraverso le dune, sboccano all'estremità sud della spiaggia di Porto Ferro, dando luogo alla sorgente "d'acqua dolce 'Sibbi dolzi'".

Il lago di Baratz, unitamente al sistema dunale e alla baia di Porto Ferro, costituiscono un ambiente di rilevante interesse naturalistico.

La vegetazione del lago è costituita da una bordura di canne palustri e di tifa, da una serie di anelli concentrici di tamerici di altezze diverse, che testimoniano la variazione del livello dell'acqua del lago nel corso degli anni.

L'area circostante il lago è ricoperta da una fitta

pietrisca risalente ai primi anni '50, che a tratti lascia ad esigenze tipiche della macchia mediterranea come il corbezzolo, l'erica, il mirto, il ginepro e il lentisco.

Numerosi gli animali che vivono intorno al lago, dalla raganella alla testuggine d'acqua, dallo svasso maggiore al germano reale, dalla gallinella d'acqua alla folaga con la sua

inconfondibile cresta bianca sulla testa.

The lake

Il Lago di Baratz, unico bacino naturale della Sardegna, è situato nella parte nord-occidentale del Comune di Sassari, nella regione della Nurra. Sorge sul fondo di una conca circondata da un bosco di conifere ed è separato dal mare da un sistema dunale inserito nel contesto della baia di Porto Ferro.

Il lago si è formato nel corso della lasta glaciazione, conclusasi circa 10.000 anni fa, durante la quale il progressivo aumento dei ghiacciai causò un notevole abbassamento del

livello del mare con conseguente spostamento verso il basso della linea di costa.

Questo evento determinò l'affioramento di ampie superfici sabbiose che, sotto l'azione dei venti dominanti, formarono un'imponente duna ed il successivo sbarramento del corso del Rio dei Giunchi e Rio Cule Puddighinu, originando il lago di Baratz.

Il nuovo lago si trovò così alimentato da immissari e privo di vedi emissari e l'unico collegamento attuale con il mare è dato dalle infiltrazioni d'acqua che, passando attraverso le dune, sboccano all'estremità sud della spiaggia di Porto Ferro, dando luogo alla sorgente "d'acqua dolce 'Sibbi dolzi'".

Il lago di Baratz, unitamente al sistema dunale e alla baia di Porto Ferro, costituiscono un ambiente di rilevante interesse naturalistico.

La vegetazione del lago è costituita da una

bordura di canne palustri e di tifa, da una serie di anelli concentrici di tamerici di altezze diverse, che testimoniano la variazione del

livello dell'acqua del lago nel corso degli anni.

L'area circostante il lago è ricoperta da una fitta

pietrisca risalente ai primi anni '50, che a tratti lascia ad esigenze tipiche della macchia

mediterranea come il corbezzolo, l'erica, il

mirto, il ginepro e il lentisco.

Numerosi gli animali che vivono intorno al

lago, dalla raganella alla testuggine d'acqua, dallo svasso maggiore al germano reale, dalla gallinella d'acqua alla folaga con la sua

inconfondibile cresta bianca sulla testa.

Il Progetto COREM

Il Progetto COREM, Cooperazione delle Reti Ecologiche nel Mediterraneo, è stato finanziato dal primo bando dei Progetti Strategici del Programma Operativo Italia-Francia "Maritime", nel quadro dell'asse III "Ambiente e produzioni rurali e marine" e si dedica al tema della cooperazione all'interno della Rete Ecologica di Corsica, Liguria, Sardegna e Toscana. Partecipanti nel progetto sono: la Regione Autonoma della Sardegna, composta da amministrazioni pubbliche locali, da agenzie di protezione ambientale, importanti parchi nazionali e regionali ed aree marine protette, unitamente a università e centri di ricerca. Il sottoprogetto B "Allargamento rete di siti e spazi protetti e/o sensibili" è stato attuato dal Dipartimento dell'Alta Corsica, dall'Ente Foresta della Sardegna, dal Dipartimento della Corsica del sud e dal Comune di Sassari. Si è voluto perseguiere l'obiettivo di garantire, a livello di pianificazione territoriale, una maggiore coerenza nella gestione, realizzazione e promozione dei percorsi senzienti di Corsica e Sardegna. Sono state affrontate le regole di base sulla sentieristica per definire un modello condiviso di "infrastrutturazione leggera" che è stato applicato sui tre sentieri illustrati in questa carta. L'intervento è stato accompagnato da una forte componente tecnologica, basata su sistemi web-GIS, di archiviazione e consultazione dati per la progettazione, realizzazione, gestione e pubblicizzazione della rete dei sentieri.

The COR.E.M. Project

The COR.E.M. (Ecological Network Cooperation in the Mediterranean) Project is funded by the first Strategic Projects of the Operational Programme Italy-France "Maritime" EU grant, in accordance with Axis III Environment and rural and marine products. This project concerns the subject of cooperation within the Ecological Networks of Corsica, Liguria, Sardinia and Tuscany. Participating in the project is a broad partnership, headed by Environmental Protection Department of the Autonomous Region of Sardinia, which comprises local public administrations, environmental protection agencies, major national and regional parks and protected marine areas, together with universities and research centres. The sub-project B "Extension of the protected and/or delicate sites and areas network" has been implemented by the Department of Upper Corsica, the Sardinian Forest Agency, the Department of Southern Corsica and the Municipality of Sassari. The goal has been to guarantee, within the context of territorial planning, greater consistency in the management, implementation and promotion of the nature trails of Corsica and Sardinia. The basic rules of trails were discussed, in order to define a shared model of "light infrastructure", which was applied to the three trails illustrated in this document. The intervention was combined with a strong technological component, based on web-GIS, filing and data consultation systems for the design, construction, management and publishing of the trail network.

Un'Isola di sentieri
Itinerari per il trekking in Sardegna

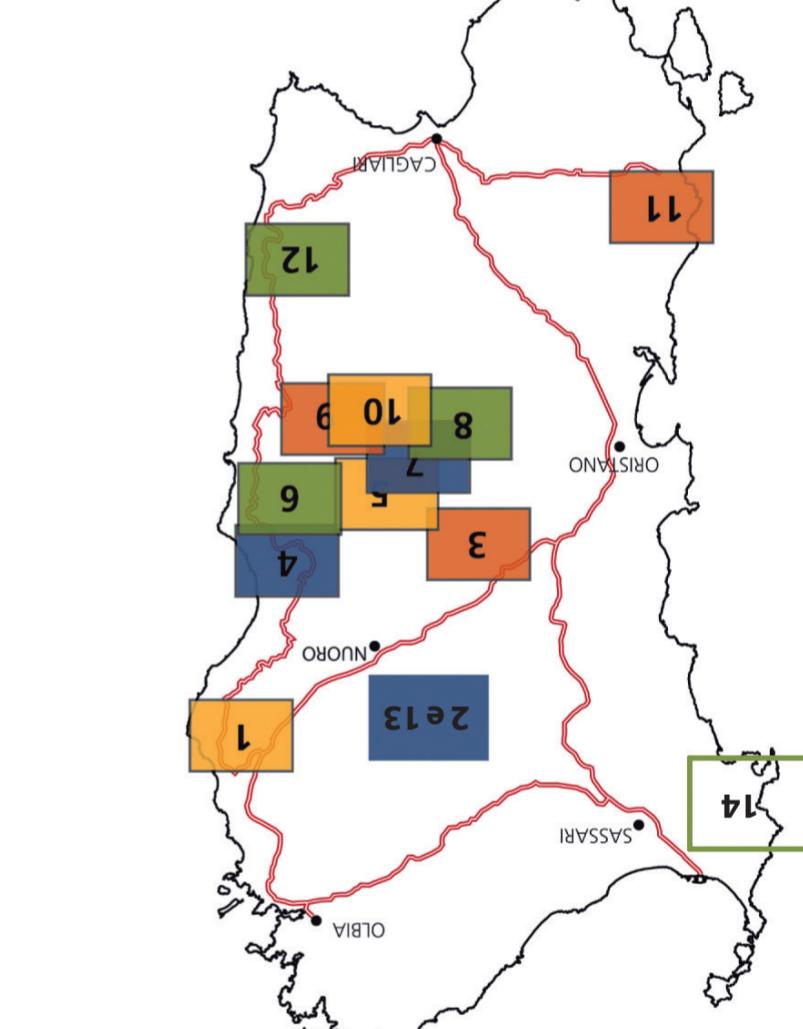
An island of paths
Itineraries for hiking in Sardinia

14. Lago di Baratz Le Prigionette



Scala 1:10.000
SARDEGNA Sentieri

1. Baronia	2. Serridano	3. Gennargentu	4. Supramonte Ogliastra	5. Gennargentu Ogliastra	6. Barbagia - Le Prigionette
7. Barbagia	8. Ogliastra	9. Teccu - Ogliastra	10. Barbagia di Sulcis	11. Gennargentu	12. Gennargentu
13. Gennargentu	14. Barbagia	15. Gennargentu	16. Barbagia	17. Gennargentu	18. Gennargentu
19. Teccu - Ogliastra	20. Barbagia di Sulcis	21. Gennargentu	22. Gennargentu	23. Gennargentu	24. Gennargentu
25. Gennargentu	26. Gennargentu	27. Gennargentu	28. Gennargentu	29. Gennargentu	30. Gennargentu



Quadro di insieme delle carte escursionistiche



Pineta di Porto Ferro (Foto di Bruno Manzana)



Spiaggia di Porto Ferro (Foto di Bruno Manzana)

002 Sentiero della duna / Dune path

Punto di partenza

S.P.118

Punto di arrivo

parcheggio Porto Ferro

Lunghezza percorso

2,8 Km

Tempo medio di percorrenza

1 h

Dislivello

32 m



Italia Questo percorso si sviluppa in gran parte attraverso una pista forestale posta al limite tra i campi coltivati e la pineta dunale e solo il tratto terminale è costituito dalla carriola via Monte Airatù. Il sentiero parte in prossimità del lago di Baratz, lungo la strada provinciale e si sviluppa lungo una pista forestale con una larghezza media di circa tre metri che può essere facilmente percorsa a piedi, in mountain bike ed a cavallo.

Il tracciato è immerso in un fitto bosco a pino domestico con ben visibili le specie tipiche della macchia mediterranea come il lentisco, la palma nana e le differenti specie di cisto.

Con un po' di attenzione e fortuna possiamo

osservare anche le specie animali che vivono in quest'area: dalle differenti specie di lucertole alla tartaruga terrestre, dalla polana al gheppio, dalla lepre al coniglio selvatico.



Rospo Smeraldo (Foto di Bruno Manzana)



Folaghe al lago di Baratz (Foto di Bruno Manzana)

Le dune

Il sistema dunale di Porto Ferro ha avuto origine durante l'ultima glaciazione, quando il livello del mare diminuì notevolmente fino a lasciare scoperte ampie distese di sabbia che furono sospinte verso l'interno dal vento dominante di maestrale, generando così le caratteristiche dune che separano Baratz da Porto Ferro. La duna costiera possiede un'estrema importanza poiché, oltre a rappresentare una riserva naturale di sedimenti per la spiaggia, ne rallenta la sua erosione. Mentre la vegetazione garantisce l'arresto e il deposito della sabbia, i primi cordoni di dune smorzano l'azione dei venti marini preservandone in questo modo gli ecosistemi più interni. La vegetazione, a partire dai primi cordoni sabbiosi fino ad arrivare all'ambiente retrodunale, è rappresentata dallo sparto pungente che colonizza le sabbie lituarie, dove forme associazioni definite ammofletti, dal ravastrello, dalla graminetta delle spiagge, dalla calcareopilla marittima, dal giglio di mare con i suoi caratteristici fiori bianchi, dall'elirocchio dai fiori gialli e dal profumo intenso, dal ginepro e, nell'ambiente retrostante, dove le condizioni di vita sono più favorevoli, dal cisto rosso e dal lenticio. Il pino domestico, che ricopre gran parte del sistema dunale, viene piantato durante il rimboschimento dell'area avvenuto intorno alla metà del secolo scorso. Tra gli animali che si possono incontrare vi sono alcuni rettili come la testuggine comune e il gongillo, diverse specie di uccelli come il gruccione e mammiferi quali il riccio e il mustiolo, il più piccolo mammifero europeo.

Regole di buon comportamento

- Seguire il tracciato del sentiero
- Non gettare rifiuti
- Non accendere fuochi
- Non raccogliere piante e fiori
- Non molestare gli animali
- Non danneggiare alberi e rocce
- Non provocare rumori molesti

Rules of good behavior

- Follow the trail
- Do not dispose of waste
- Do not light fires
- Do not pick plants or flowers
- Do not disturb the animals
- Do not cause damage to trees or rocks
- Do not make loud noises

003 Sentiero della costa / Coastal path

Punto di partenza

parcheggio Porto Ferro

Punto di arrivo

confine Foresta demaniale "Le Prigionette"

<p

